

## **Dinasty 2, i magistrati di Salerno chiedono 42 rinvii a giudizio**

VIBO VALENTIA - Si chiude il secondo troncone di indagine. I pubblici ministeri di Salerno Mariella De Masellis e Domenica Gambardella della procura distrettuale antimafia di Salerno, titolari dell'inchiesta sfociata nell'operazione "Dinasty2 -do ut des" hanno chiesto al gip del tribunale di Salerno il rinvio a giudizio di 42 indagati. A vario titolo rispondono di corruzione aggravata, falso, truffa ai danni dello Stato e corruzione in atti giudiziari. Nonché estorsione e tentata estorsione. In questo caso il rinvio a giudizio è stato chiesto per il boss di Limbadi Antonio Mancuso, per Orazio Cicerone di Nicotera e Antonino Castagna. Secondo i pm hanno incassato una tangente piuttosto consistente da parte della società Melograno Village, di cui era socio occulto il giudice Patrizia Pasquin. L'udienza è stata fissata per il prossimo 27 aprile.

I magistrati hanno chiesto di processare anche l'ex governatore Giuseppe Chiaravalloti e l'ing. Ernesto Funaro. Al primo viene contestato di avere agito, insieme all'ex giudice Patrizia Pasquin, «in violazione dei principi di probità, imparzialità e indipendenza». In pratica secondo quanto sostengono dai pm si sarebbe adoperato per favorire il finanziamento del complesso turistico, denominato Melograno Village. In cambio il giudice della sezione civile del tribunale di Vibo Valentia si sarebbe messo a disposizione di Chiaravalloti che gli aveva chiesto di seguire da "vicino" una causa. Nella lunga lista delle richieste di rinvio a giudizio figurano pure gli avvocati Michele Accorinti, Vincenzo Consoli, Antonio Galati, Santo Gurzillo, Domenico Marchese, Antonio Pugliese, Gaetano Scalamogna, Giovanni Vecchio e Filippo Accorinti. Con loro anche i dirigenti regionali Michelangelo Aiello, Guglielmo Grillo e il funzionario ministeriale Giuseppe Esposito.

Richieste di giudizio pure per Ilo Bianchi, Teresa Callà, l'ing. Vincenzo Colistra di Vibo, per il sindaco di Parghelia Vincenzo Calzona, l'ing. Nicola De Rito di San Costantino Calabro, Umberto Franco di Vibo, l'ing. Vincenzo Galizia di San Nicolò di Ricadi, Francesco Gatto di Trebisacce, Fabio Gentile di Roma, Claudio La Russa di Catanzaro, Domenico Mancuso (Micunija) e Pantaleone Mancuso (Scarpuni) di Limbadi, Alfonso Nastro di Rende, Luciano Neri di Montalto Uffugo, Franco Palaia di Mileto, Milena Pappatico di Parghelia, Pierina Penna di Pizzo, l'ing. Gaetano Rizzuto di Vibo, Rocco Scalì di Mileto; Lucia Schiariti di Tropea, Giancarlo Sganga di Vibo, Salvatore Valenzise residente a Castiglione Olona (Va), Antonio Ventura e Maria Rosaria Ventura di Pizzo; Antonino Castagna di Ionadi, Orazio Cicerone di Nicotera e Francesco Miceli.

**Nicola Lopreiato**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***